

Il *Libro possibile* fa il pieno di pubblico a Londra

TRACCIA N.2 EJTRATTA

La prima "trasferta" all'estero si conclude con un bilancio positivo ed è solo il calcio d'inizio di un racconto destinato a proseguire. Il *Libro possibile*, ha registrato numeri importanti in termini di presenze e di interesse nella tre giorni a Londra, dall'11 al 13 marzo, in cui il festival letterario diretto da Rosella Santoro ha ospitato alcuni tra gli autori, italiani e inglesi, più importanti della scena contemporanea come Philip Ball (le sue opere sono state pubblicate dalla casa editrice pugliese Dedalo), Jonathan Coe, Carlo Cottarelli, Diego De Silva, Michele Masneri e Tommaso Ebhardt (tra gli ospiti anche Barbara Gallavotti e Olivia Laing).

«La partecipazione è andata oltre le aspettative - spiega Santoro - e abbiamo visto un interesse straordinario per il Media corner del *Libro possibile* nel padiglione Italia della London book fair, un luogo di confronto dinamico che ha attirato l'attenzione di autori, editori, giornalisti, agenti letterari, bibliotecari e professionisti del settore dando vita a nuove fruttuose collaborazioni

e pubblicazioni future tradotte anche in lingua inglese».

Il *Libro possibile* ha dimostrato di poter essere un ponte culturale oltre i confini nazionali e Londra potrebbe essere solo l'inizio di un nuovo percorso della manifestazione.

L'incontro all'Istituto di cultura di Varsavia

Tradotte in polacco le lettere di Leopardi

TRACCIA N. 1
NON È STRATTA

Giacomo Leopardi parla polacco: giovedì prossimo, 10 aprile, l'Istituto italiano di cultura di Varsavia ospiterà alle 18 la presentazione della prima antologia in lingua polacca delle lettere del poeta di Recanati, curata da Joanna Ugniewska, *Listy* (Lettere) edita da Czuly Barbarzynca nel 2024.

A dialogare con Ugniewska — tra le più autorevoli specialiste della letteratura italiana in Polonia, traduttrice, oltre che delle lettere di Leopardi anche di autori contemporanei, tra cui Tabucchi, Magris, Eco, Fallaci, Calasso — sarà Raoul Bruni, professore di Letteratura italiana all'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia e membro del comitato scientifico del Centro nazionale studi leopardiani. La presentazione sarà in italiano e polacco con traduzione simultanea. Dalle lettere — secondo alcuni critici, vera realizzazione di quel romanzo autobiografico di cui rimangono solo abbozzi — emergono i nodi principali della vita di Leopardi: il conflitto con l'ambiente familiare, la disperata ricerca dell'indipendenza, la malattia, l'inesausto e compulsivo lavoro intellettuale, il senso di rifiuto, la disillusione nei confronti di Roma. Scritte tra il 1810 e il 1837, anno della morte del poeta, restituiscono un'immagine di Leopardi che va oltre lo stereotipo del poeta sofferente che si lamenta del proprio destino. (a. rad.)

Fiera del libro Dall'8 all'11 maggio il nostro Paese ospite d'onore. In Grecia autori, editori e tre mostre

Orizzonti vicini: l'Italia incontra Salonicco

I miti antichi e moderni, il ruolo della cultura e della memoria, il Mediterraneo come luogo di scambio: con il tema *Orizzonti vicini*, è stato annunciato ieri il programma con cui l'Italia sarà ospite d'onore alla XXI Fiera internazionale del Libro di Salonicco, da giovedì 8 a domenica 11 maggio, con oltre 50 ospiti impegnati in incontri e dibattiti, 16 editori e 3 mostre. La presenza italiana (con il sostegno dei ministeri degli Esteri e della Cultura con il Centro per il libro e la lettura, l'Ambasciata d'Italia ad Atene, l'Istituto italiano di cultura di Atene e l'Agenzia Ice, con la collaborazione dell'Aie) rappresenta una nuova tappa della partecipazione alle grandi fiere mondiali, dopo Francoforte e Taipei.

L'ha ricordato Innocenzo Cipolletta, presidente Aie: «L'industria del libro italiana continua ostinatamente a costruire ponti e condivisione in un mondo dove la tentazione di alzare muri è sempre più forte». La vicinanza delle culture italiana e greca è sottolineata da Paolo Cuculi, ambasciatore ad Atene: «Si tratta di un'occasione d'eccezionale visibilità, che permette di celebrare la tradizione di intensi scambi culturali tra due Paesi che da sempre hanno saputo fare anche della letteratura un potente strumento di proiezione esterna e dialogo».

Nel Padiglione italiano allestito da Ice, il tema sarà declinato in vari filoni: giovedì 8 si aprirà con alcuni interventi degli editori italiani e con l'incontro su *La lingua, il mito, la luna* con la scrittrice Andrea Marcolongo.

TRACCIA N. 3
NON ESTRATTA

TRACCIA N. 3 - ESTRATTA

INSULAE AQUA

Photographs by Gianni Berengo Gardin and Filippo Romano

The Italian Cultural Institute in London and the Aedificante Association present the exhibition *Insulae Aqua*. Gianni Berengo Gardin and Filippo Romano, curated by Alessandra Klimciuk, hosted at the Institute from May 14 to June 25, 2025.

The exhibition showcases a valuable selection of fifty-nine photographic works (black and white and color images, many of which are vintage prints), taken in Linosa in 1991 by Gianni Berengo Gardin, an undisputed master of international photography, and by Filippo Romano—internationally recognized, also thanks to two participations in the Venice Biennale—specifically for this project between 2021 and 2024.

The *Insulae Aqua* project, conceived and curated by Alessandra Klimciuk, is a tribute to the island as a fundamental dimension of our being in the world. In its metaphysical and introspective nature, the island becomes image, symbol, dream, and metaphor for our contemporary existence.

Beyond its evocative power and symbolic value as a distant and secluded place—discreet, protective, almost paradisiacal—a remote island amplifies the very sense of separation that the sea outlines, in a radical experience of spatial and temporal isolation.

Insulae Aqua is an extraordinary testimony to life elsewhere: a visual and narrative journey that speaks of community, identity, territory, and sustainability—attuned to the land and the community inhabiting the small, remote, and untouched island of Linosa, a fascinating and magnetic place with unique landscape, geographical, and natural characteristics—a triumph of environmental, biological, and vital complexity.

Giuseppe Penone: Thoughts in the Roots

3 April – 7 September, at the Serpentine Gallery (Kensington Gardens, London)

With a career spanning over five decades, Giuseppe Penone (b. 1947 Garessio, Italy) has created an expansive body of work that encompasses sculpture, drawing, painting, installation, and photography. Born in a village near Cuneo, Italy, his practice is deeply influenced by the forested landscapes of Northern Italy, shaping his lifelong exploration of the relationship between humans and nature.

Thoughts in the Roots brings together works from 1969 to the present, illustrating Penone's enduring fascination with the interplay between organic and artistic processes. A leading figure in the Arte Povera—an influential movement that emerged in Italy in the 1960s, celebrating the simplicity of natural materials and artistic techniques—Penone experiments with a wide range of materials including wood, iron, wax, bronze, terracotta, marble, and plaster, bringing their individual physical qualities to the fore.

The exhibition embodies the key principles of Penone's work, namely the synergy between artistic and natural process, and the poetic relationship between humans and the environment. Through a series of sculptures and installations, visitors will encounter the delicate yet powerful ways in which Penone reveals nature's hidden structures, rhythms, and gestures.



TRACCIA N.2 · NON ESTRATTA

'Mary Magdalene in Ecstasy'. Godong/Getty Images

If the easiest way to identify a Van Gogh artwork is by looking for sunflowers, a Caravaggio painting is recognised by its earthy tones, intense realism and tenebrism, a stark contrast between light and dark that indicates action and emotion. You have likely seen a Caravaggio without knowing you were looking at one—on a book cover ('Narcissus' on *The Portrait of a Mirror* by A. Natasha Joukovsky), in a meme ('Boy Bitten by a Lizard'), as the screensaver on the laptop of that friend who won't stop talking about the glory of the Baroque Period. Despite the fact that Caravaggio's paintings such as 'Judith Beheading Holofernes', 'Medusa' and the controversial 'Calling of Saint Matthew' have gained worldwide traction, they have primarily remained in European institutions under unimpeachable security, preservation protocols and surveillance.

On 18 April, Indians living in Delhi will have the unique opportunity to experience what Indians who travel to Rome rave about: witnessing a Caravaggio in person. 'Mary Magdalene in Ecstasy', which depicts Christ's disciple in a manner that blurs the line between religious rapture and divine spirituality, will be on display at the Kiran Nadar Museum of Art in Delhi and marks the first time a Caravaggio artwork will be exhibited in India. "Caravaggio's work and techniques have long been part of the global art curriculum, studied by students, academicians and artists," says KNMA founder and chairperson Kiran Nadar, who has also felt drawn to Italian painter's canvases during her travels. "To experience it firsthand and up close is, I believe, an entirely different experience."